



# "Mille Anni."



ANNO VI - 1993

**N. 4**

# INCARNATO, MORTO, RISORTO

Senza dubbio il Natale rimane la festa più sentita, più celebrata, più vissuta. Ha acquistato un fascino che coinvolge non solo il cristiano, ma ogni uomo. Non c'è famiglia credente o non credente, povero o ricco che, per fede o per tradizione, non senta il richiamo dei segni natalizi.

Tutto questo si può leggere in maniera molto positiva in quanto esprime un inno alla vita che nasce, alla luce che illumina e rischiarata.

Troppo poco, però, se questa rimane una ricorrenza episodica.

Chi è cristiano sa bene che il mistero dell'Incarnazione e della nascita non può essere disgiunto da quello della Morte e Risurrezione.

D'altra parte è l'evangelista Luca che garantisce questa affermazione già nel racconto della nascita di Gesù riportando con queste parole l'annuncio dell'Angelo ai pastori: "Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è Cristo Signore" (Lc 2,11).

Il fanciullo della Grotta di Betlemme è "Salvatore", in quanto accetta di farsi uomo, vive l'esperienza umana e porta a compimento il Progetto del Padre donando la sua vita per riscattare l'umanità dal peccato e restituirla alla dignità di "immagine e somiglianza di Dio" (Gn 1,27).

Non è di poco conto questa considerazione in quanto coinvolge e dà significato all'esperienza di vita di ogni cristiano.

Si noti, infatti, che nella descrizione dell'annuncio ai pastori della nascita di Gesù, l'evangelista Luca specifica che "la gloria del Signore li avvolse di luce" (Lc 2,9).

Non è la grotta di Betlemme ad essere inondata di luce, ma chi riceve l'annuncio che in quella è accaduta qualcosa di straordinario.

Sono i pastori e tutti coloro che essi rappresentano a ricevere il dono di saper comprendere che nel buio e nell'umiltà di quella grotta si compie il mistero di un Dio che si fa vicino; che nella graduale crescita di un fanciullo c'è la presenza di un dio che vive l'esperienza drammatica dell'uomo: che in quella vita consumata sulla croce c'è la manifestazione più eloquente dell'amore infinito di un Dio per l'umanità che finalmente cosciente esclama: "veramente costui era figlio di Dio" (Mt 27, 54b); infine che in quel Risorto, discreto nelle sue apparizioni, è manifesta la forza di Dio che vince la morte.

Celebrando le feste natalizie, perciò, non perdiamo di vista la globalità della manifestazione di Dio in Gesù, perchè anche nei momenti difficili in cui non avvertiamo la vicinanza di Dio, non ce ne distacciamo irrimediabilmente.

BUON NATALE

Don Francesco

# Calendario delle celebrazioni e delle iniziative natalizie

- LUNEDI' 29 NOV. 1993 - ore 20,45 PREDICAZIONE STRAORDINARIA  
Tema: "Il mondo interiore degli adolescenti"  
Relatore: Prof. Roberto Levorato, psicologo
- MERCOLEDI' 1 DIC. 1993 - ore 20,45 PREDICAZIONE STRAORDINARIA  
Tema: "Dialogo educativo"  
Relatore: Prof. Guido Gatti
- MERCOLEDI' 8 DIC. 1993 - IMMACOLATA CONCEZIONE  
ore 08,00 S. Messa  
ore 09,15 S. Messa a S. Agata  
ore 10,30 S. Messa presieduta da Landini don Emilio  
e Cresima di: BIGI MARCO, CASAGRANDE WALTER, CIOCIOLA DAVIDE, COTTAFAVA ELENA, DAVOLI FRANCESCA, FERRARI MILENA, GALEOTTI STEFANO, GORINI SIMONA, GRISENDI MASSIMO, GRISENDI MERY, MURATORI LUCA, NIZZOLI MARCO, RUINI LUCA, RUINI PAOLO.
- MERCOLEDI' 15 DIC. 1993 - ore 20,00 S. Messa e inizio della Novena di Natale.
- MARTEDI' 21 DIC. 1993 - ore 19,45 S. Messa e Novena di Natale  
ore 20,30 Liturgia penitenziale e Confessioni
- MERCOLEDI' 22 DIC. 1993 - ore 20,45 CONCERTO DI NATALE: "Cantiamo il Natale" con la partecipazione:  
- CORO POLIFONICO DI REGGIO EMILIA diretto dal maestro Giuliano Giaroli  
- CORO S. BIAGIO diretto da Pier Giorgio Folloni  
- CORO S. FAUSTINO diretto da Giorgio Ferraboschi  
- CORO VOCI BIANCHE "S. FAUSTINO" diretta dalla Maestra Marta Lassen

GIOVEDI' 23 DIC. 1993 - ore 08,00 S. Messa e Novena di Natale  
ore 15,00 Liturgia Penitenziale e Confessioni  
per fanciulli e ragazzi

VENERDI' 24 DIC. 1993 - ore 07,30 Liturgia delle Letture e delle Lodi  
ore 08,00 S. MESSA DELLA VIGILIA  
NATIVITA' DEL SIGNORE  
ore 23,30 S. Messa della Notte di Natale durante  
la quale è previsto il Battesimo di  
FRANCHINI FEDERICO, FRANCHINI RICCARDO,  
CAMUNCOLI ALESSIA

SABATO 25 DIC. 1993 - ore 08,00 S. Messa dell'aurora di Natale  
ore 09,15 S. Messa a S. Agata  
ore 10,30 S. Messa del giorno di Natale  
ore 15,00 Vesperi e Benedizione Eucaristica  
ore 20,30 Spettacolo Natalizio dei fanciulli  
e dei ragazzi preparati dai catechisti

DOMENICA 26 DIC. 1993 - FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA  
ore 08,00 S. Messa  
ore 09,15 S. Messa a S. Agata  
ore 10,30 S. Messa in ringraziamento per gli  
anniversari di Matrimonio

VENERDI' 31 DIC. 1993 - ore 08,30 Liturgia delle Letture e delle Lodi  
ore 09,00 S. Messa  
ore 20,00 Veglia di Ringraziamento per l'anno 1993

SABATO 1 GENN. 1994 - FESTA IN ONORE DI MARIA SS. MADRE DI DIO  
ore 08,00 S. Messa  
ore 09,15 S. Messa a S. Agata  
ore 10,30 S. Messa

DOMENICA 2 GENN. 1994 - ore 08,00 S. Messa  
ore 09,15 S. Messa a S. Agata  
ore 10,30 NATALE DELLO SPORTIVO  
S. Messa animata dal Comitato dello Sport  
e celebrate in memoria di Oberdan e  
Roberto

GIOVEDI' 6 GENN. 1994 - EPIFANIA DEL SIGNORE  
ore 08,00 S. Messa  
ore 09,15 S. Messa a S. Agata  
ore 10,30 S. Messa per l'Infanzia Missionaria  
animata dal Comitato Missioni e Comitato  
Catechismo

DOMENICA 9 GENN. 1994 - BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 08,00 S. Messa  
ore 09,15 S. Messa a S. Agata  
ore 10,30 S. Messa e presentazione alla Comunità  
dei fanciulli che inizieranno il Corso  
di preparazione alla 1^ Comunione e di  
quelli che inizieranno il Corso di pre-  
parazione alla 1^ Confessione

DA MARTEDI' 18 GENNAIO A MARTEDI' 25 GENNAIO

OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI  
(Le S. Messe saranno animate a turno dai comitati  
e, se sarà possibile, un incontro di preghiera  
con un fratello Cristiano non cattolico)

\*\*\*\*\*

NOTA BENE:

1 - Il Comitato Cultura

a - Predisporrà un programma appropriato per intrattenere i bambini  
e i ragazzi. Tempi e modalità verranno comunicate.

b - Organizzerà una sottoscrizione di Beneficenza. L'assegnazione dei  
premi avverrà il 25 dicembre dopo lo Spettacolo Natalizio dei  
fanciulli e dei ragazzi.

Ecco di seguito l'elenco dei premi:

- 1° Televisore 14 pollici con telecomando
- 2° Macchina caffè espresso
- 3° Servizio caffè in porcellana x 12
- 4° Cesto alimentare natalizio
- 5° Valigia
- 6° Set da gioco
- 7° Phon
- 8° Triciclo bimbo
- 9° Damigiana decoro a mano
- 10° Cestino burazzi
- 11° Orologio parete
- 12° Stella di Natale

2 - Il Comitato Missioni annuncia alla parrocchia che anche quest'anno sarà  
indetta la GARA DEI PRESEPI. Sarà così opportuno iscriversi, su un car-  
tellone, appositamente allestito in chiesa.

La presente iniziativa sarà occasione splendida per entrare nelle vostre  
case ad augurare a tutti Buon Natale.

3 - Il Comitato Organizzativo domenica 19 dicembre 1993 confezionerà e vende-  
rà torte a tutti i golosi. Un'ottima idea per fare o farsi un regalo.  
L'iniziativa serve per finanziare le attività parrocchiali.

....dal comitato del catechismo .

## ARCOBALENO : SPERANZA DI PACE

Sono questi gli elementi attraverso i quali i bambini e i ragazzi ci faranno riflettere con il loro spettacolo, la sera di Natale.

Sotto l'arcobaleno, simbolo dell'alleanza tra cielo e terra, tutta la creazione fino ad ora sconvolta dall'odio, dalla guerra, dall'abbandono dalla sofferenza, vivrà in un terra nuova e sotto cieli nuovi; in quel paradiso che si realizzerà con il ritorno di Cristo ma che già da oggi ognuno di noi è chiamato a collaborare per la sua realizzazione.

Quindi anche se la pace può sembrare per noi un valore secondario, dal momento che non siamo in guerra, è ora di aprire gli occhi, il cuore, per vedere la pace che intorno possiamo costruire.

Lo spettacolo diviene un momento importante per tutti, non solo per i ragazzi: è un modo più creativo, più impegnativo di fare catechismo.

E iniziando per tempo le prove ci auguriamo di arrivare pronti per la sera di Natale: non tanto per fare bella figura ma per far sì che il messaggio che vogliamo trasmettere sia facilmente compreso da chi ci ascolta. (Anche se in questi ultimi anni abbiamo fatto notevoli progressi .... modestie a parte !!).

Fin da ora ringraziamo le famiglie per la disponibilità a portare bambini e ragazzi alle prove domenicali, e per la collaborazione a realizzare i costumi.

Non ci resta quindi che attendere, in una veglia operosa, il Natale e augurare a tutti di essere buoni costruttori di pace .!

Paola Tondelli

# DAL COMITATO CULTURA

Per l'anno pastorale 1993-94 il Vescovo chiede alle comunità parrocchiali della sua Diocesi di riflettere e di impegnarsi ancora per i giovani e le famiglie.

Soprattutto è importante impegnarsi nell'educazione dei giovani verso una vita cristiana.

Il disagio che emerge dal mondo giovanile e le difficoltà che le famiglie incontrano in questa educazione ci ha spinto a proporre degli "Incontri - confronto" tra famiglie per meglio capire i problemi e i dubbi che possono essere comuni a tutti per diventare veri cristiani. (I gruppi saranno costituiti da poche famiglie).

Ci farebbe piacere che anche famiglie non praticanti aderissero a questi incontri estesi a nuclei completi (madre, padre, figli, nonni ecc.) guidati da un esperto.

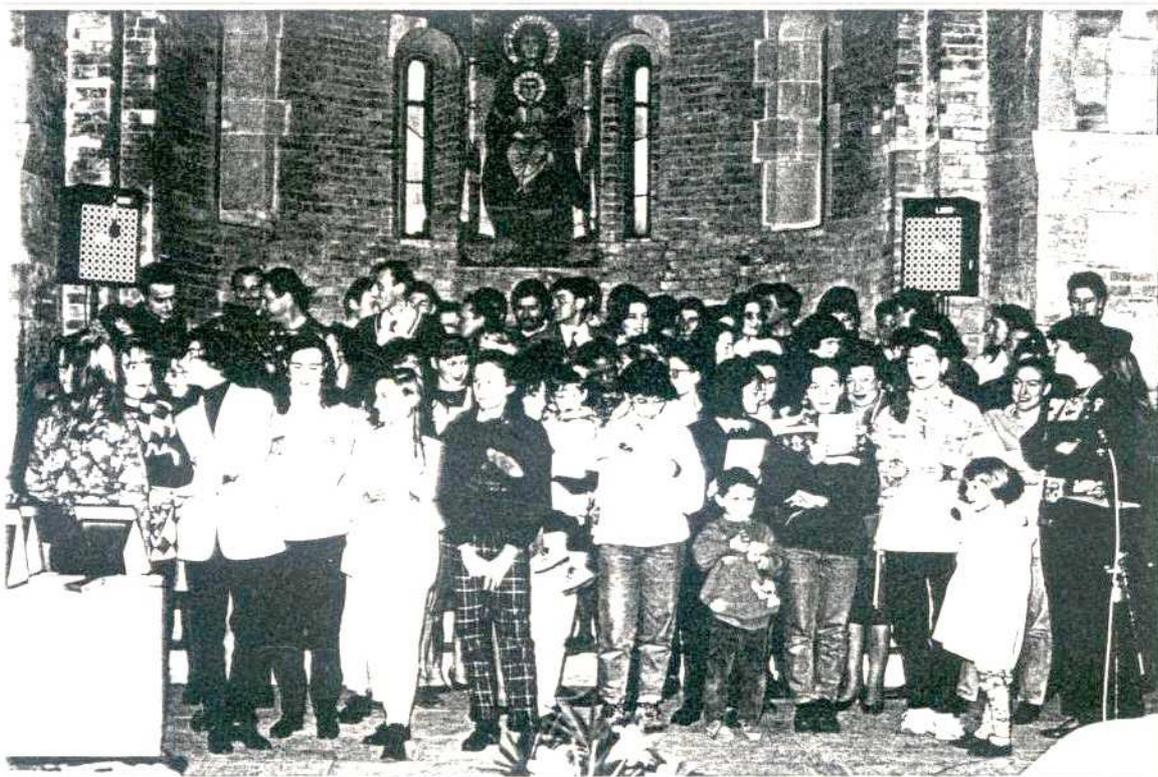
Le famiglie che vogliono aderire a questi incontri possono contattare:

TURRINI LAURA BACCARANI                      Tel. 620385

DAVOLI ANITA MARIANI                         Tel. 628661

Comitato Cultura

# 6^ RASSEGNA "CORALI GIOVANILI" A S. FAUSTINO: VINCE MANDRIOLO



E' stato bello, nel pomeriggio del 31 ottobre, trovarsi insieme a cantare nella bella Pieve di San Faustino di Rubiera per la 6^Rassegna delle corali giovanili parrocchiali. Dopo l'esibizione del coro locale che, oltre al canto "Quello che abbiamo udito" proposto da "Celebrare cantando", si è prodotto anche nello spiritual "Happy day", è stata la volta del coro della parrocchia B.V. della Porta di Guastalla che, diretto da Andrea Spagna, ha presentato due canti del Gen Rosso e Gen Verde (bellissima la "Salve Regina") e l'ormai famosa "Canzone della speranza" di Paolo Iotti. Dopo il coro guastallese, quello tutto al femminile di Luzzara, già vincitore della 4^ rassegna, diretto da Laura Cacciani. Voci splendide e ben impostate: sembra di ascoltare il Gen Verde. Avrebbero

sicuramente vinto anche quest'anno, se non avessero incontrato sulla loro strada il coro di Mandriolo di Correggio, formato da una trentina di elementi, di cui una decina di voci maschili e diretto da Valentino Casarini. Eseguiti due canti del Rinnovamento nello Spirito ("Alzano i fiumi Signore" e "Svegliati Sion"), hanno presentato un "Santo" a più voci scritto e diretto dal loro bravo maestro.

Terminato il programma, ripreso dalle telecamere di Reggio 3TV, mentre i membri della giuria avevano il difficile compito di scegliere il coro a cui affidare l'incarico di organizzare l'anno prossimo la 7^ rassegna, i quattro cori si sono riuniti per cantare insieme "Vivere la vita" e l'intramontabile "Resta qui con noi" del Gen Rosso. Al termine, targhe per i tre gruppi ospiti, parole di ringraziamento del parroco di S. Faustino, don Francesco Alberi, e consegna del Tau al coro di Mandriolo.

Il pomeriggio s'è concluso col rinfresco per tutti. Soddisfazione anche da parte degli organizzatori.

Un solo rammarico: sono stati invitati 28 gruppi parrocchiali, hanno risposto solo in tre. Perché ?

Giorgio Ferraboschi

# THE Animals



# .....Ero forestiero e mi avete ospitato.....(Mt. 25,35)

Il Magistero della Chiesa nel documento "UOMINI DI CULTURE DIVERSE: DAL CONFLITTO AL DIALOGO" esprime le linee guida per un processo di solidarietà verso gli immigrati che deve interessare le nostre comunità.

## SINTESI DEL FENOMENO IMMIGRATORIO

I vescovi italiani presentano il problema sottolineando queste categorie di immigrati:

- immigrati dai Paesi del Sud: ricordiamo solo che i paesi ricchi dell'Occidente dispongono dell'80% del prodotto mondiale pur avendo il 22% della popolazione;
- rifugiati politici: la nostra carta costituzionale promette protezione ed asilo allo straniero "al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà";
- zingari: l'organizzazione ha portato a gravitare attorno alle città un gran numero di zingari che non riescono a convertire le loro tradizionali attività economiche, ad esprimere la loro cultura legata al nomadismo. Accerchiati così dal pregiudizio, scacciati dalle popolazioni, in crisi economica e di identità, cedono alle lusinghe della delinquenza organizzata;
- minoranze: la Repubblica Italiana tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

## CRITERI PER UNA RINNOVATA CONVIVENZA

Il documento ci conduce alla riflessione con chiare e profonde convinzioni: "I vescovi italiani più volte hanno richiamato in questi anni il dovere di ricominciare dagli "ultimi", di camminare "insieme", di cercare costantemente la "comunione" in un perenne cammino di "riconciliazione" - convinti che la "comunione" è il "tema perenne del mistero della chiesa e il più pregnante della riflessione conciliare" -, di operare in più stretta collaborazione tra nord e sud per avviare a soluzione la questione meridionale, di essere più accoglienti verso tutti gli immigrati nella nostra terra." " (n.20)

I vescovi ci richiamano così al rispetto della dignità di ogni uomo e questo in virtù di:

- un diritto naturale: all'uomo si impone come imperativo categorico della propria coscienza il rispetto di ogni persona umana.

- una verità rivelata:

- l'uomo è stato creato ad "immagine e somiglianza" di Dio ed in questa "comune origine si radica la dignità e la fratellanza di tutti gli uomini."

- nella pienezza dei tempi Cristo si è incarnato per la salvezza di tutti, indicandoci nel volto degli ultimi la sua presenza.

"Per questo la fedeltà a Cristo comporta la fedeltà all'uomo."

I vescovi ancora indicano come l'uomo vive e cresce in rapporto alla terra ed agli uomini non in modo statico ma dinamico, ed il riconoscimento dei suoi diritti passa attraverso queste due esigenze.

Acquisito così il principio etico del rispetto e dell'accoglienza di ogni uomo viene delineandosi un concreto atteggiamento di solidarietà verso gli immigrati.

Questo non è sentimento di vaga compassione ma il dovere "di un intervento attivo e perseverante, di un'azione non solo individuale, ma comunitaria che opera sulle strutture stesse sociali le quali a loro volta possono determinare una mentalità e un costume."

La solidarietà è così la reale ed unica risposta ai problemi economici, politici, culturali e religiosi che il fenomeno dell'immigrazione ci pone.

La solidarietà infatti richiede reciprocità.

Essendo il suo fine non l'assistenza dell'altro, ma la crescita degli uni e degli altri, questa si realizza con il contributo di entrambe le parti.

Bisogna porsi nell'ottica anche di poter ricevere dagli altri.

Si deve così passare da una "solidarietà congiunturale" ad una "solidarietà strutturale" che si estende fino ai paesi di origine degli immigrati.

#### DALL'INDIFFERENZA E CONFLITTUALITÀ ALLA SOLIDARIETÀ

Questo nuovo atteggiamento etico che ci apre gli orizzonti di una nuova e profonda convivenza pacifica si realizza attraverso un processo graduale ed impegnativo di educazione.

Questo si può logicamente configurare in tre momenti:

- educazione all'identità: ogni persona ha il dovere di imparare a conoscere l'altro attraverso la sua storia, la sua cultura e la sua fede.

- educazione all'ascolto e al dialogo:

L'uomo viene all'esistenza per la chiamata di Dio. Questa chiamata lo mantiene in vita e viene ad assumere nella storia di ciascuno di noi mille espressioni e mille volti. Ecco perchè l'uomo vive, cresce e si sviluppa in dialogo ed il rifiutarlo porta ad una condizione di sterilità e di morte.

- educazione alla solidarietà:

essere solidali significa "lasciarsi coinvolgere dalle ricchezze e dalle povertà degli altri sapendo comprendere, accogliere e collaborare."

Questo processo educativo viene compendosi non solo parlando ma anche e soprattutto operando poichè non c'è solo un dialogo della parola ma anche del gesto.

Questa nuova e sconvolgente prospettiva di solidarietà si deve incarnare in ogni luogo:

- nella famiglia: essa è il luogo della vita, in essa ci si nasce e ci si cresce.

La famiglia che per sua natura è accogliente non può chiudersi a questa nuova realtà.

Può così concretamente impegnarsi in adozioni, affidi e in collaborazioni con le famiglie immigrate in quotidiani gesti di ospitalità.

- nella scuola: il compito educativo degli insegnanti deve venire realizzandosi almeno su due punti:

- le relazioni sociali fra gli studenti, stanziali ed immigrati;

- le revisioni dei programmi scolastici perchè risultino aperti alla pluri ed inter-culturalità (storia, geografia, letteratura, religione, musica, arte, ...)

- nei mezzi di comunicazione sociale: sono loro che spesso formano l'opinione pubblica.

- nelle parrocchie: in esse il compito della solidarietà deve nascere spontaneo da un credo religioso che induce ad una condotta di vita comunitaria sempre più modellata a quella di Cristo. Configurandosi poi in un preciso territorio geografico devono farsi sempre più accoglienti verso gli immigrati che in esse vivono.

L'ospitalità deve risultare una norma quotidiana di vita rinnovando la liturgia, la catechesi, la ricreazione e la carità.

- nelle istituzioni pubbliche: in esse la solidarietà deve sapersi incarnare in una legislazione attenta ai bisogni degli immigrati e deve portare le varie amministrazioni comunali a creare servizi sociali opportuni.

# I Tre Olmi nella storia della salvezza di S. Faustino

Il cristiano crede che Dio intervenga nella storia attraverso la Provvidenza, in modo che essa si evolva secondo la sua volontà. Tale visione della storia il cristianesimo l'ha ereditata dall'ebraismo, infatti le "Sacre Scritture" ebraiche e l' "Antico Testamento" cristiano sono il frutto di una elaborata interpretazione degli avvenimenti, dove vi si cercava la manifestazione dell'onnipotente amore di JHWH (a). Questa filosofia ha influenzato e continua ad influenzare il nostro modo di intendere e costruire la storia; tanto che Karl Löwith arriva persino a sostenere che le visioni della storia (come quella illuminista e marxista, per esempio) traggono "origine dalla fede biblica" secolarizzata (b). Durante i millenni si sono succedute diverse interpretazioni della storia: c'era quella mitica dei greci, fino ad arrivare a quella che cerca di essere il più scientifica possibile dei contemporanei.

Nel numero 1040 del Catechismo della Chiesa Cattolica v'è scritto: "Il Giudizio finale avverrà al momento del ritorno glorioso di Cristo. Soltanto il Padre ne conosce l'ora e il giorno, egli solo decide circa la sua venuta. Per mezzo del suo Figlio Gesù pronunzierà allora la sua parola definitiva su tutta la storia. Conosceremo il senso ultimo di tutta l'opera della creazione e di tutta l'Economia (c) della salvezza, e comprenderemo le mirabili vie attraverso le quali la Provvidenza divina avrà condotto ogni cosa verso il suo fine ultimo. Il giudizio finale manifesterà che la giustizia di Dio trionfa su tutte le ingiustizie commesse dalle sue creature e che il suo amore è più forte della morte".

Se accettiamo quello che ci dice la Chiesa dobbiamo renderci conto principalmente di due considerazioni. La prima è che anche San Faustino ha la sua storia della salvezza che incide in una qualche misura su quella dell'universo, e viceversa. La seconda è che in attesa della Parusia (d) di Gesù non possiamo fare altro che tentare delle interpretazioni della storia. Di conseguenza non è più legittimo né parlare di storia sacra (legata agli avvenimenti religiosi) né di storia profana (che tiene conto solo degli avvenimenti civili). Ogni azione singola o collettiva contribuisce alla realizzazione del Paradiso ma può anche rallentarla a seconda se è compiuta nella volontà di Dio oppure no. Le spiegazioni che diamo a quello che è accaduto, che accade o che deve accadere, possono essere parzialmente o completamente vere se la nostra vita è modellata

a quella di Dio. Già i cronisti medioevali si limitavano a scrivere i fatti, consci a loro modo, che tutto aveva un significato.

Quello che cercherò di fare è un tentativo di costruzione storica, però è bene, prima, specificare due condizioni; che è intrinsecamente impossibile inserire tutti gli avvenimenti piccoli o grandi che hanno inciso sulla storia di San Faustino e che è necessario utilizzare un "qualche cosa" che permetta di concatenare gli avvenimenti.

A San Faustino è da tutti conosciuto il crocevia dei tre olmi (chiamato da sempre così anche se adesso ne contiene solo due), ebbene, oggi assolve soltanto il ruolo di spartitraffico ma fino a non molto tempo fa era un luogo relativamente importante dal punto di vista religioso, economico, politico e sociale, in quanto meta d'incontri dei sanfaustinesi. Per renderci conto di quanta importanza aveva possiamo leggere la semplice ma pur bella poesia di Don Enzo Zambelli.

#### UNA SOSTA AI TRE OLMI

Oh! quanto spesso duolmi  
di non conoscer bene  
della sosta ai Tre Olmi  
le ansie e le pene.  
Da mane sino a sera  
d'inverno o a primavera  
si fermano a frotte  
persone ignare e dotte  
e passano in rassegna  
la vita del villaggio  
e proprio val la pena  
che alcun ne dia un saggio.  
Si ferma qui il fanciullo  
e a modo di trastullo  
si mette a giocare  
e il traffico ad intricare.  
Un ti combina un furto  
un'altro ti da un'urto  
la lite è incominciata  
e quando è terminata?  
Tre Olmi è un'agenzia  
di arte e gelosia:  
si cuocion macheroni  
e si pelano capponi  
qui c'è una sartoria  
che lavora a tut'affare  
si tagliano vestiti  
e si fabbrican mariti,  
per tutte le misure  
per le more e per le scure

per le gialle e le bionde  
si foggiano le onde.  
Al chiaro delle stelle  
si ferman le donzelle  
in cerca di marito  
o qualcun che faccia il  
pito.

Qui c'è l'esposizione  
di ogni generazione:  
(39) tre olmi è alle prese  
(40) con la vita del paese.  
Anche la mamma stessa  
quand'esce dalla Messa  
sosta di buon umore  
a parlare delle nuore,  
e se fretta non la piglia  
dice che sua figlia  
è tanto laboriosa  
e bella al par di rosa,  
mentre la sua vicina  
è ragazza poco fina  
e quella tal signora  
il sesso disonora;  
intrighi di fidanzati  
e bimbi ancor non nati:  
progetti e combinazioni  
un mondo di invenzioni.

(57) Ed anche il buon papà  
talora viene qua:  
e tra un sospiro e una

fumata fa qualche chiacchierata:  
 per il commercio dei porcelli  
 i giorni non son belli,  
 (63) per il vino va male:  
 passa un funerale  
 e portano al cimitero  
 quell'uomo insincero,  
 un uomo imbestialito  
 e presto è fallito.  
 Ti parla in cheticchella  
 di qualche vedovella  
 che fa girar la testa  
 con l'andatura lesta.  
 Un mondo pien d'affari  
 interessi e bei denari,  
 con qualche risolino  
 riprende il suo cammino.  
 (76) Madonna dei tre olmi e  
 quanto spesso duolmi

vederti insalutata  
 da gente ineducata.  
 Dal trono di grandezza  
 Tu parli di purezza  
 di grazia e di candore  
 e di sereno cuore.  
 Converti questa gente,  
 che fattasi demente,  
 corre sul vil sentiero  
 lontano da ogni vero.  
 Madonna, nelle sere  
 a questa gioventù  
 assetata di piacere  
 Tu parla di lassù  
 dal trono dei tre olmi  
 perchè i cuori sian colmi  
 non di perversità,  
 (95) ma di grazia e di bontà.

I tre olmi descritti da Don Enzo non sembrano proprio quelli attuali; per questo è importante storicamente la sua poesia, perchè è una sorta di piccola storia sociale dove non manca alla fine un esempio di religiosità popolare. In questa poesia ho colto alcuni brani, necessari per cercare di dimostrare che quello che accade fa parte della storia della salvezza. Rileggendo le righe 39 e 40, le possiamo comprendere più profondamente se ricordiamo quell'incidente (che destò molta impressione nella zona) accaduto nella tarda mattinata dell'11 agosto 1948.

Ma che ruolo ha avuto nella storia della salvezza di un San Faustino che iniziava allora lo sviluppo dell'agricoltura meccanizzata? Certo vale il discorso che Gesù fece ai suoi interlocutori, per quanto riguarda i morti causati dal crollo della torre di Siloe (Mt 13, 4-5); ma secondo me ne vale anche un altro, tutt'ora valido, cioè come il creato è regolato da precise leggi disubbedendo alle quali si creano delle catastrofi, così anche la spiritualità ha le sue leggi, che se non rispettate provocano dei disastri. Questo lo si può spiegare, se mi è consentito, attraverso una proporzione (utilizzando il linguaggio matematico): il composto chimico che era stato creato sta allo scoppio del motore come (per esempio), l'essere un insolente razzista sta ai morti e feriti che tale violenza provoca.

In poche parole tutto ci dimostra come il "fare male" finisce per creare un ambiente di morte.

Rileggendo invece dalla riga 57 a quella 63 e le righe 72 e 73, dobbiamo ricordarci di quando iniziò, per buona parte dei sanfaustinesi, quel processo che li portò ad un benessere materiale lavorando nei settori primario (agricoltura), secondario (industria) e terziario (servizi). Allora furono sempre di più quei mezzadri che cercavano di diventare

coltivatori diretti; non era semplice: per questo speranze, capacità, sacrifici e debiti erano all'ordine del giorno nelle chiacchierate. La storia della salvezza ci ricorda che ogni gesto, anche un affare economico, può portare verso il paradiso oppure ad ostacolarlo. Era il periodo dove gli agricoltori si organizzavano; ad esempio quali furono le considerazioni che portarono alla creazione dei due caseifici, ed oggi perchè ne continuano ad esistere due?

L'ultima parte della poesia la possiamo intendere meglio se capiamo il significato dell'edicola. "Il simbolo cristiano è sempre collegato alla vita di Cristo, direttamente o attraverso il riferimento a chi ha vissuto per lui: la vergine, (...). Li chiamano verginine, pilastrini, edicole, (...). Le troviamo dovunque; e fanno sì che la strada percorsa non sia più una strada qualunque ma un tratto del cammino del ritorno.

Ricordiamo ad ogni viaggiatore da dove è partito e dove va, quale che sia la sua prossima meta terrena: e fanno di lui un pellegrino. Soprattutto poi le troviamo dove le caratteristiche della strada suggeriscono la necessità di far memoria della presenza che non abbandona l'uomo; un bivio (...). Il gesto con cui si incide il nome di un Altro, affiggendone l'immagine sui luoghi della propria vita, squarcia un breve orizzonte per aprirne uno commisurato all'eternità: è un gesto che collega chi lo compie a tutto il passato più remoto, e ne proietta lo sguardo nel futuro, ponendo il cammino della sua vita sotto il segno del destino, sotto lo sguardo di Dio cui è destinato". (f)

Questa poesia ci fa capire che veramente ogni avvenimento, decisione, incontro; sia esso piccolo o grande, può essere l'occasione per dire di SÌ o di NO al Signore, che ci chiama ad interpretare un progetto nel quale siamo tutti coinvolti e che ognuno di noi ha una sua parte unica ed insostituibile.

Anche quel bambino di quasi quattro anni che guardando il campanile (rivolto verso i tre olmi) ascoltava le campane suonare a morto. Gli avevano detto che era morto Don Enzo Zambelli, un uomo buono che dava sempre le caramelle ai bambini; ma che non si ricordava se mai ne aveva assaggiata una.

Cristian Ruozi

- 
- (a) - JHWH è la traduzione dall'ebraico di come si è chiamato Dio stesso. Il suo nome è JAHVE', alcuni lo traducono erroneamente in Geova.
- (b) - Questa è la tesi che Karl Löwith ha cercato di dimostrare nel suo libro "Significato e fine della storia" scritto nel 1949; pubblicato da Il Saggiatore, 1991.

- (c) - Per Economia si intende quel processo che utilizza Dio per rivelarsi e rivelare agli uomini la sua volontà.
- (d) - La Parusia è il ritorno glorioso e definitivo di Gesù alla fine della storia.
- (e) - Questa Madonna non è il pilastrino in mattoni vicino ai tre olmi, ma era una attaccata alla vecchia "olma" oggi andata perduta.
- (f) - Dal catalogo della nostra "Memoria e presenza: segni, simboli e gesti della fede cristiana" tenuta dal 20 al 29 maggio 1989 nella Basilica della Ghiara.

# CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

Amici sportivi, amici parrocchiani, amici compaesani, amici degli amici di cui sopra, semplici conoscenti (e via eccetera), un caloroso e sincero saluto vi giunga. (Scusate l'introduzione lunghina, ma c'è un sacco di spazio da riempire e credo che non ci siano foto).

Sicchè, eccoci di nuovo faccia a faccia, a leggere e scrivere di sport nel nostro indaffarato paesotto. E così sia, anche stavolta, anche se ormai l'argomento, diciamolo francamente, rischia di aver esaurito gli spunti più interessanti.

Va bene; qualcuno dirà che novità ce ne sono: s'è fatto il campo, s'è fatto il recinto, s'è lavorato tutti insieme (tutti e quattro), s'è sudato, faticato, riposato, ricominciato, risudato, rifaticato e via. Mettiamoci pure che si continua a far giocare codesti bambini e ragazzi, che loro vengono anche volentieri, che noi, per questo, gli abbiamo preparato nove squadre, contro le otto dell'anno prima, che a far qualcosa in società, tra dirigenti, consiglieri, soci attivi, simpatizzanti, son rimasti in otto, contro i novi dell'anno prima (le cifre sono approssimative). Mettiamoci anche che gli altri impianti, coi vari annessi e connessi, continuano a stare in piedi e che non c'è solo il calcio a San Faustino e compagnia briscola.

Ma queste, cari amici, son cose trite e ritrite, dette e ascoltate, che senz'altro conoscete già, e se non le conoscete vuol dire che non vi interessano (sicchè inutile parlarne), e se invece vi interessavano, ma non le avete conosciute in quanto vi sono sfuggite, allora dovevate stare più attenti, perbacco, che tempo da perdere non ne abbiamo.

Ora. Deciso che di sport non si parla, di cos'altro si può dire? Di missioni, ad esempio; (perchè di missioni? Così, tanto per dir qualcosa). Le missioni quest'anno, ragazzi, hanno proprio lavorato bene: a parte quello che fanno durante il resto dell'anno, che proprio non lo so e chiedo scusa, durante le sagre ... ! Un vero successo: in barba alla malasorte che li ha voluti confinati in un angolino fuori mano (lontano dal grande flusso del traffico umano), hanno ugualmente strappato records d'incassi, percentuali di vendita vertiginose, prevendite a ruba, si parla anche di resse al botteghino; e loro, professionisti tranquilli, sempre gentili, allegri e numerosi. La pesca ha indubbiamente riportato buoni frutti: l'edificio semi-abbandonato ha rivissuto splendori lontani, i giovani lavoratori hanno profuso energie ed inventiva e gli scaffali, questo conta, sono stati ripuliti, come ogni anno, di tutti gli oggetti esposti e anche stavolta, curiosamente, si è ripetuta quella simpatica coincidenza che vuole i premi più appariscenti incredibilmente inafferrabili sino alle ultime ore di apertura del gioco; come se una mano misteriosa

guidasse i giocatori per proteggere il biglietto prezioso e, con lui, il fascino della gara. Ma qui, sicuramente, c'è dietro qualcosa di più "alto" di noi ( o comunque di parecchi di noi).

Le sagre, comunque, brava gente, sono proprio una piacevole abitudine: si sta in compagnia, si tira tardi ridendo e scherzando (in quel periodo sembrano tutti piuttosto allegri), si spende pochino a farle e si incassa, speriamo, qualcosa in più; c'è pure qualche spettacolo (come sono bravi quelli di Campogalliano !! Che coro, che solisti !! E la ragazza che li guida poi ... un'esplosione di grinta e di fascino e poi non aggiungo altro (anche perchè mi hanno allungato solo ventimila lire). Insomma, come diciamo in riunione al momento delle valutazioni: le sagre sono andate bene, bisogna tornarle a fare (come del resto abbiamo detto anche del Natale).

A proposito di Natale; attenzione, uomini e donne, a non fare la fine dell'anno scorso, che poi lui arriva, voi non lo sapevate e dopo correte a comprare quello che capita, casomai buttando via i soldi, e vi dispiace. Come fare ?! Buttateli via lo stesso, i soldi, ma a fin di bene; trovatevi una giusta causa e presentate al parente o amico una bella ricevuta di versamento con la quale avete aiutato qualcuno, anche a nome suo. Se invece, non vi era dispiaciuto affatto comprare quella cosa là, rifate esattamente come allora e amici come prima.

Ma basta così; questi discorsi rischiano di portarci fuori tema (il tema era lo sport) e anche fuori tempo massimo. Sicchè, saluti, auguri e tutto il resto.

I risultati delle varie squadre inutile metterli, tanto li leggete e loro son già vecchi e poi, per il momento, non c'è granchè da vantare (i risultati tardano a venire, il bel gioco, invece, pure).

Se per caso c'è qualcuno che ci regala l'impianto luci, avanti pure (lo facciamo anche presidente onorario); potremmo così permetterci, ad esempio, di far giocare più squadre, nel periodo invernale, nello stesso pomeriggio; sarebbe bellino.

Per il resto, la nostra sede/redazione è sempre a vostra disposizione per ricevere, di buon grado, ogni commento, consiglio, fin anche critica. Potete senz'altro telefonarci, scriverci o, addirittura, venire di persona (specie di sabato mattina) a confrontarvi con le nostre idee; chissà che non ci sia qualche rettangolo di prato ancora da falciare, a quell'ora.

Il Comitato Sport

# INAUGURATI I NUOVI IMPIANTI SPORTIVI



Domenica 5 settembre sono stati inaugurati i nuovi impianti sportivi a San Faustino. Erano presenti il Vescovo di Reggio Emilia, l'Assessore Barbati e rappresentanti di Enti di Promozione Sportiva. Alla presenza di un folto pubblico di sanfaustinesi negli interventi di presentazione è stato ricordato come gli impianti siano stati costruiti esclusivamente con offerte e contributi di volontari. Il Vescovo ha ribadito l'importanza del momento sportivo all'interno della pastorale giovanile e ha spronato ad aprirsi alle realtà confinanti per offrire un servizio a chi non ha la disponibilità di impianti così validi e belli. L'Assessore Barbati ha dichiarato la disponibilità dell'Amministrazione Comunale alla stipula di una convenzione con la società sportiva parrocchiale e la elargizione di un contributo straordinario.

Comitato Sport

# MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLA PIEVE

Hanno consacrato il loro amore nel Sacramento del Matrimonio:

GABRIETTI LUCIO e COPPOLA DONATELLA	il 28 Agosto 1993
MONTORSI GIUSEPPE e PELLIZZARI PAOLA	il 4 Settembre 1993
IOTTI AUGUSTO e MARIANI EMANUELA	il 11 Settembre 1993
MARUSI LUIGI e RUGGERINI GEMMA	il 18 Settembre 1993
FERRARI VITO e FICARELLI MONICA	il 25 Settembre 1993

\*\*\*\*\*

Sono stati battezzati:

RUSCE ALEX	il 3 Ottobre 1993	nato il 3 Luglio 1993
BARBOLINI MARIA CHIARA	il 3 Ottobre 1993	nata il 6 Luglio 1993
BERTARELLA MICHAEL	il 3 Ottobre 1993	nato il 12 Luglio 1993
PECORARI MARTA	il 3 Ottobre 1993	nata il 24 Luglio 1993
GRISENDI GIANLUCA	il 3 Ottobre 1993	nato il 11 Agosto 1993

Attendono di essere battezzati:

LUSUARDI SABRINA	nata il 25 Ottobre 1993
BONINI FABIO	nato il 20 Settembre 1993 (S. Agata)

\*\*\*\*\*

Sono deceduti:

MENOZZI VIRGINIO	il 7 Ottobre 1993
PRATI ANSELMA	il 21 Ottobre 1993
INCERTI COSTANTE	il 12 Novembre 1993

\*\*\*\*\*

# **CORSO DI SOSTEGNO**

## **SCOLASTICO**

\*\*\*\*\*

**A . A . A . Cercasi VOLONTARI !!!!!**

**per Realizzare un corso di sostegno scolastico per i ragazzi della  
nostra parrocchia.**

**Le adesioni vengono raccolte nel cartellone esposto in bacheca.**

**Verranno, inoltre, comunicate data ed ora della riunione in cui di  
definiranno le modalità del corso.**

**I CATECHISTI**

\*\*\*\*\*

**P.S.: PARTECIPATE !!!!!!!!**

# sommario

- INCARNATO, MORTO, RISORTO .....	Pag. 3
- CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI E DELLE INIZIATIVE NATALIZIE	Pag. 4
- ..... dal Comitato del Catechismo .....	
ARCOBALENO: SPERANZA DI PACE .....	Pag. 7
- DAL COMITATO CULTURA .....	Pag. 8
- 6^ RASSEGNA "CORALI GIOVANILI" A S. FAUSTINO: VINCE MANDRIOLO	Pag. 9
- HUMOR .....	Pag. 11
- ..... ERO FORESTIERO E MI AVETE OSPITATO .... (Mt. 25,35)	Pag. 12
- I TRE OLMI NELLA STORIA DELLA SALVEZZA DI S. FAUSTINO .....	Pag. 15
- CONSIGLI PER GLI ACQUISTI .....	Pag. 20
- INAUGURATI I NUOVI IMPIANTI SPORTIVI .....	Pag. 22
- MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLA PIEVE .....	Pag. 23